

# Fabbisogni del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte

## Documento di lavoro per la consultazione partenariale

30 gennaio 2014

### Introduzione

I “fabbisogni” costituiscono il punto di snodo tra l’analisi di contesto e la definizione della strategia del futuro PSR.

I fabbisogni si determinano dall’incrocio dei punti di forza e di debolezza emersi dall’analisi SWOT, rispetto alle minacce e alle opportunità individuate. Vi possono essere pertanto fabbisogni di diverso tipo, che vanno dall’orientamento a cogliere una opportunità legata a punti di forza alla difesa da minacce potenzialmente acute da punti di debolezza.

Per ciascun fabbisogno individuato, secondo le indicazioni metodologiche fornite dall’UE, è necessario indicare il legame con una o più priorità e *focus area* dello sviluppo rurale. Inoltre dovranno essere messi in evidenza i legami con i temi trasversali dello sviluppo rurale: innovazione, ambiente e cambiamento climatico.

Per ciascun fabbisogno è necessario, inoltre, definire una sintetica descrizione e giustificazione, che faccia riferimento agli elementi contenuti nell’analisi di contesto.

I fabbisogni qui presentati costituiscono una proposta preliminare da sottoporre al partenariato. Da tale confronto scaturirà la versione che sarà inclusa nelle bozze di PSR e che costituirà il tramite per la definizione della strategia del programma.

La proposta è stata redatta, su richiesta dell’Autorità di gestione del PSR, dall’Ires Piemonte in collaborazione con Ipla s.p.a. e attraverso il confronto con il valutatore indipendente *ex-ante* (Nuval Piemonte). Essa è stata inoltre esaminata dalle strutture regionali coinvolte nel PSR 2014-2020.

È opportuno sottolineare che i fabbisogni individuati rappresentano “tutti” i fabbisogni che si è ritenuto di evidenziare sulla base dell’analisi di contesto. Non tutti i fabbisogni possono avere la stessa importanza, anzi dovranno essere catalogati in ordine di priorità; alcuni di essi potranno anche essere esclusi in quanto non soddisfabili attraverso il PSR. Occorrerà quindi fare una scelta tra i diversi fabbisogni individuati - quali saranno presi in carico dalla programmazione dello sviluppo rurale e in che ordine di importanza. Tutto ciò fa parte delle scelte strategiche e politiche e non dell’analisi tecnica.

Si fa infine presente che tutti i fabbisogni individuati richiedono, più o meno intensamente, l’adeguamento delle competenze degli operatori ai quali si rivolgono, anche se per ciascuno di essi non sono esplicitamente citate le *focus area* della priorità 1. Infatti, i fabbisogni propongono quasi sempre spazi di intervento innovativi che, per loro natura, richiedono adeguamenti di conoscenza e azioni di trasferimento. Di solito, quando sono invece citate in modo esplicito, in legame con i fabbisogni, le *focus area* 1A e 1B intendono richiamare alla possibilità di attivare la cosiddetta misura di cooperazione, estremamente variegata e potenzialmente utile in una molteplicità di situazioni.

## **Fabbisogno 1**

### **Promuovere reti e collaborazioni tra operatori dei comparti agricolo, agroalimentare e silvicolo e il mondo della ricerca per utilizzare al meglio l'innovazione**

#### Focus area interessate

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

#### Obiettivi trasversali interessati: innovazione

I contenuti dell'analisi suggeriscono di migliorare i meccanismi di scambio delle conoscenze tra i soggetti creatori di innovazione, gli operatori del trasferimento (informazione, formazione, consulenza etc.) e le imprese agricole, agroalimentari e silvicole. La rete di contatti di cui dispongono gli operatori agricoli e silvicoli, utile a individuare e trasferire innovazione in azienda, infatti, risulta relativamente limitata. Nel tempo si è ridotta la disponibilità di servizi di consulenza tecnica presso le aziende. Allargando inoltre lo sguardo, occorre aumentare il coinvolgimento degli operatori agricoli nell'individuazione degli ambiti da sottoporre a indagine di ricerca. Il ricorso agli strumenti messi a disposizione dallo sviluppo rurale (gruppi operativi, reti) o ancora le reti tematiche previste da Orizzonte 2020, possono garantire uno scambio che consenta sia di meglio indirizzare l'attività di ricerca e sviluppo, sia di migliorare il trasferimento ricorrendo, oltre che alla formazione, anche ad azioni di sperimentazione, scambi e dimostrazioni. È importante sottolineare che l'innovazione di interesse per lo sviluppo rurale non è soltanto quella tecnologico-produttiva ma deve investire anche la sfera organizzativa e dei servizi. Gli ambiti di riferimento riguarderanno anche la formazione e informazione a supporto delle possibili attività di diversificazione e multifunzionalità nelle aree rurali.

## **Fabbisogno 2**

### **Sostenere il trasferimento dell'innovazione potenziando la rete di consulenza e di informazione alle aziende agricole**

#### Focus area interessate

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

1C) *Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale*

3B) *Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*

#### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente

Uno dei principali veicoli di trasferimento e introduzione dell'innovazione nelle aziende agricole piemontesi è da sempre il sistema della consulenza aziendale. La consulenza è uno strumento particolarmente efficace per adattare l'innovazione "su misura" per le esigenze aziendali, tenendo conto del contesto e delle risorse di cui l'azienda dispone, dei vincoli e delle minacce (fra cui quella dei rischi fitosanitari) e del mercato. L'analisi evidenzia che il sistema della consulenza con presenza diretta in azienda, in Piemonte, si è nel tempo depotenziato, anche perché i soggetti erogatori hanno dovuto nel tempo fronteggiare la necessità di supportare gli agricoltori nell'ottemperare i crescenti obblighi normativi. Al tempo stesso emerge dalle aziende una richiesta di supporto sempre più specialistico, il che richiama la necessità di un adeguato aggiornamento delle competenze dei consulenti. Un rilancio della consulenza è tuttavia necessario per affrontare le sfide di un innalzamento

della competitività dell'agricoltura e di una sua maggiore sostenibilità ambientale. In generale il tema della consulenza, peraltro, è di interesse per tutti gli operatori rurali. Si ricorda inoltre che la Regione Piemonte ha notevolmente investito sul sistema dell'informazione, anch'esso un importante veicolo di trasferimento.

### **Fabbisogno 3**

#### **Qualificare gli operatori rurali in termini di competenze e conoscenze tecniche e manageriali**

##### Focus area interessate

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

1C) *Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale*

3B) *Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente

Dall'analisi di contesto risulta un livello di formazione dei conduttori delle imprese agricole piuttosto limitato, risultando tuttavia più elevato nelle nuove generazioni. Il sistema di formazione professionale in agricoltura e silvicoltura risulta capillare e strutturato con la partecipazione di Regione, Organizzazioni professionali agricole e, in modo crescente e promettente, Associazioni di produttori. L'analisi rileva come sia importante l'aggiornamento delle competenze dei formatori e dei consulenti e come il fabbisogno formativo tenda ad estendersi dalle conoscenze tecnico-agronomiche a quelle manageriali (gestionali, economiche, finanziarie, di marketing, burocratico-normative e sulla sicurezza), a quelle legate alla sostenibilità e ai rischi fitosanitari. Attraverso un'analisi dei bisogni formativi è quindi necessario ri-orientare l'offerta formativa e le competenze dei formatori.

### **Fabbisogno 4**

#### **Migliorare la competitività e la qualificazione produttiva delle aziende agricole e dell'agricoltura piemontese**

##### Focus area interessate

2A) *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

5B) *Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare*

6B) *Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione

L'analisi ha messo in evidenza negli ultimi anni le difficoltà dell'agricoltura piemontese a mantenere ed innalzare il valore aggiunto a fronte di un incremento costante dei costi di produzione. Peraltro

emerge l'opportunità di incrementare la competitività delle aziende attraverso l'innovazione e la qualificazione delle produzioni, orientandole in un mercato sempre più segmentato e premiante nei confronti delle produzioni di qualità o comunque caratterizzate per attributi specifici di natura commerciale, enogastronomica, nutrizionale, tecnologica, di sicurezza alimentare. La qualificazione è essenziale non solo per i prodotti di nicchia ma anche per i prodotti di base, per la loro rilevanza economica.

Questo orientamento mira a incrementare il valore delle produzioni e a ridurre l'esposizione alla volatilità dei prezzi e al maggiore potere negoziale degli attori a valle della filiera (in sinergia con il fabbisogno 7). Sostenere la diffusione di prodotti connessi al contesto locale e di elevata qualità specie nelle aree più marginali di montagna e di collina può contribuire a sviluppare in modo significativo l'economia del gusto e il turismo rurale.

Al tempo stesso l'analisi mostra la necessità di innalzare l'efficienza e la sostenibilità dei processi produttivi, così come di contenere i costi di produzione (anch'essi legati al fenomeno della volatilità), attraverso interventi strutturali e organizzativi. La riduzione dei costi può anche essere legato alla necessità di contenere i consumi energetici (una voce importante e crescente dei costi di produzione) e di favorire nel complesso l'efficienza energetica delle aziende, puntando sinergicamente a contribuire al contrasto del cambiamento climatico.

## **Fabbisogno 5**

### **Sostenere la propensione alla diversificazione delle aziende agricole**

#### Focus area interessate

2A) *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

6A) *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*

6B) *Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

#### Obiettivi trasversali interessati: innovazione

L'analisi mostra una interessante propensione delle aziende agricole piemontesi alla diversificazione, secondo approcci molto differenziati a scala locale e in base all'orientamento produttivo. Dall'analisi emerge una relazione positiva tra diversificazione e multifunzionalità, giovani conduttori e dimensioni aziendali maggiori della media.

La diversificazione può contribuire a migliorare la competitività delle aziende, incrementando l'occupazione e valorizzando il *know-how* tecnico dell'impresa (ad esempio attraverso il contoterzismo e la prestazione di servizi). La diversificazione può legarsi al contesto territoriale, ad esempio attraverso l'agriturismo o la vendita diretta di prodotti tipici (anche attraverso meccanismi di filiera corta) contribuendo altresì alla valorizzazione del patrimonio locale. La diversificazione, inoltre, può contribuire alla sopravvivenza delle aziende operanti nelle aree marginali, il cui ruolo è fondamentale sia per la gestione del territorio sia per la vitalità delle comunità rurali, anche attraverso forme di innovazione quali l'agricoltura sociale. Anche nei contesti periurbani la diversificazione può rispondere a un'importante domanda di servizi legati sia alla sfera ricreativa che a quella dei bisogni sociali e assistenziali.

## Fabbisogno 6

### Incrementare il numero di aziende gestite da giovani agricoltori

#### Focus area interessate

2B) *Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale*

#### Obiettivi trasversali interessati: innovazione

L'analisi documenta molto chiaramente come, da un lato, il livello di senilizzazione del settore agricolo piemontese sia ancora elevato e, dall'altro, il ricambio generazionale sia in atto. Le aziende gestite da giovani conduttori mostrano generalmente una dimensione fisica ed economica maggiore della media, una maggiore propensione alla diversificazione, alla multifunzionalità e un alto grado di adesione alle misure del PSR. I giovani conduttori sono dotati di titoli di studio più elevati e, in maggiore misura, specifici rispetto all'attività agricola; inoltre presentano una frequenza molto più alta della media ai corsi di formazione. Questi fattori nel complesso definiscono un quadro nel quale il ricambio generazionale all'interno di aziende esistenti o la creazione di nuove imprese gestite da giovani possono dare un contributo significativo sia sul fronte della competitività, sia su quello dell'innovazione e della sostenibilità. Spicca la tendenza all'insediamento di giovani nelle aree montane, in contrasto con l'andamento passato. Può essere opportuno distinguere l'intervento tra subentro familiare di giovani in aziende già ben strutturate, rispetto alle altre opzioni quali ad es. la creazione di nuova impresa.

## Fabbisogno 7

### Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali

#### Focus area interessate

3A) *Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*

5B) *Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare*

5C) *Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia*

6A) *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*

6B) *Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

#### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, cambiamento climatico

L'analisi mostra come la fase agricola tenda a perdere valore aggiunto lungo la catena del valore della filiera agroalimentare. Anche la fase di trasformazione, composta in larga prevalenza da PMI e microimprese, tende a subire la maggiore forza del sistema distributivo. L'elevata frammentazione del sistema agroalimentare piemontese, nel suo complesso, aumenta le difficoltà di coordinamento delle

filiera ed il livello di integrazione è debole, pur con alcune eccezioni. Frammentazione e scarsa integrazione sono presenti anche nel comparto forestale.

Peraltro, la qualificazione produttiva, passo essenziale per migliorare il posizionamento di mercato e incrementare la quota di valore aggiunto trattenuta dalle imprese, richiede generalmente azioni di raccordo e coordinamento tra i vari attori della filiera. È pertanto necessario irrobustire i meccanismi di raccordo verticale (ad esempio attraverso lo sviluppo della cooperazione, la realizzazione di contratti di filiera e contratti interprofessionali) e quelli di integrazione orizzontale (in particolare per quanto concerne la concentrazione e la gestione dell'offerta). È anche opportuno prevedere percorsi di innovazione e adeguamento organizzativo e strutturale per le PMI e microimprese agroindustriali e forestali. In questo fabbisogno rientra anche l'opportunità di semplificare e accorciare le filiere, per ridurre il numero di passaggi (e quindi i momenti di erosione del valore aggiunto) e, al contempo, per ottimizzare i consumi energetici. Anche nelle filiere energetiche, in particolare per quanto concerne la filiera legno-energia, è opportuno diffondere meccanismi di coordinamento, in particolare per bilanciare correttamente gli impianti in relazione alla sostenibilità economica e ambientale dell'approvvigionamento locale della materia prima.

## **Fabbisogno 8**

### **Supportare la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato**

#### Focus area interessate

2A) *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

3A) *Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*

6A) *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

#### Obiettivi trasversali interessati: innovazione

Dall'analisi di contesto emerge il buon andamento delle esportazioni agroalimentari piemontesi e italiane nel corso degli ultimi anni. Si tratta di uno dei pochi indicatori economici che mostrano una tendenza positiva in un quadro economico decisamente negativo. Lo sviluppo delle esportazioni, tuttavia, richiede sia un buon coordinamento delle filiere (vedere fabbisogno precedente) sia attività di marketing (analisi delle tendenze dei mercati, studi di posizionamento, messa a punto di strategie di penetrazione) e azioni di promozione mirate rispetto agli specifici mercati, anche attraverso approcci innovativi e l'uso delle TIC. Possono essere necessari anche specifici interventi formativi. È inoltre necessario informare adeguatamente i consumatori, specialmente all'estero, al fine di contrastare il fenomeno della contraffazione, in forte crescita sui mercati esteri a detrimento del *made in Italy*.

## Fabbisogno 9

### Sviluppare strumenti di gestione dei rischi di mercato

#### Focus area interessate

3B) *sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*

#### Obiettivi trasversali interessati: nessuno

La crescente volatilità dei mercati agricoli e dei principali fattori di produzione, resasi palese soprattutto dalla metà del decennio scorso, può causare importanti difficoltà economiche alle aziende agricole e destabilizzare i corretti rapporti tra gli anelli delle filiere agroalimentari. Tale fenomeno si somma al carattere di ciclicità e al frequente crearsi di situazioni di squilibrio tra domanda e offerta che fisiologicamente caratterizza i mercati agricoli. Premesso che un importante strumento di difesa deve essere individuato nell'adeguata segmentazione e posizionamento di mercato – dato che i fenomeni di volatilità tendono maggiormente a interessare le produzioni di tipo *commodity* – è altresì importante mettere in campo anche strumenti innovativi che possano stabilizzare e tutelare il reddito degli agricoltori.

Probabilmente questo fabbisogno sarà preso in carico dal PSR nazionale.

## Fabbisogno 10

### Sviluppare strumenti e azioni di prevenzione e gestione dei rischi climatici, sanitari e fitosanitari

#### Focus area interessate

3B) *sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

1C) *Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale*

4A) *Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*

4B) *Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare*

4C) *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*

#### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente, cambiamento climatico

Il cambiamento climatico si mostra in Piemonte anche attraverso un aumento della frequenza e/o dell'intensità degli eventi meteorici; questo fenomeno si somma alla naturale esposizione delle attività agricole all'andamento meteorologico, che può portare talora a consistenti danni alla produzione. Sono anche emerse negli anni nuove fitopatie di difficile eradicazione e, se non adeguatamente contenute, potenzialmente distruttive per interi comparti e filiere, come ad esempio la flavescenza dorata della vite e la batteriosi del kiwi. Infine, la ricorrente comparsa di epizootie, così come la possibile contaminazione delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, possono scatenare gravi crisi di mercato, acute sia dai meccanismi di globalizzazione (ampiezza e velocità degli scambi) sia dalla rilevanza che tali eventi assumono attraverso l'attenzione dei media. Per tali

ragioni è necessario prevedere adeguati strumenti di prevenzione e gestione dei rischi climatici, sanitari e fitosanitari.

Probabilmente questo fabbisogno sarà preso in carico da un specifico Piano nazionale.

## **Fabbisogno 11**

### **Sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria**

#### Focus area interessate

*4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*

*2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

*6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*

*6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*

*1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

*1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

*3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*

#### Obiettivi trasversali interessati: ambiente

Il territorio del Piemonte dispone di una rete ecologica molto estesa. Si evidenzia, tuttavia, un forte ritardo nell'approvazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 che determina difficoltà nell'individuare le modalità idonee di gestione delle attività agricole e forestali. Esiste inoltre una carenza delle interconnessioni (fra i siti) i cui elementi sono spesso da costruire o da mantenere. Emerge anche la questione delle aree contigue, nelle quali individuare modalità di gestione intermedia tra i vincoli restrittivi per i SIC e le ZPS e la gestione ordinaria delle attività agricole e forestali e di fruizione turistica.

Il ripristino e la conservazione del paesaggio agricolo tradizionale può essere un passo fondamentale per perseguire questo fabbisogno, soprattutto per quanto concerne le interconnessioni, ad esempio contenendo la monocoltura nelle aree di pianura, diffondendo siepi, filari e spazi incolti, favorendo la corretta gestione dei prati e dei pascoli, la gestione forestale sostenibile, il miglioramento della rete sentieristica per la valorizzazione della componente naturalistica e del paesaggio, la creazione e il mantenimento di aree umide e di corridoi ecologici, la gestione dei terreni collinari nei quali i vigneti siano stati estirpati per motivi fitosanitari.

In Piemonte esiste una notevole quantità di razze animali e varietà coltivate tradizionali. La loro tutela è un elemento fondamentale per il mantenimento della biodiversità agricola e può consentire un miglior adattamento delle attività agricole alle specifiche esigenze locali, in particolare nelle aree che presentano particolari limitazioni (ad esempio in montagna), una maggiore possibilità di adattamento al cambiamento climatico e a sistemi di coltivazione ed allevamento sostenibili. Non deve inoltre essere trascurato il vantaggio di un arricchimento dell'offerta di prodotti locali e tipici collegato all'attrattività turistica di tali territori. Tali aspetti sono trasversali anche rispetto al fabbisogno 18.

Anche la biodiversità naturale può favorire lo sviluppo locale attraverso un graduale miglioramento ambientale e paesaggistico del territorio.

## **Fabbisogno 12**

### **Limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole**

#### Focus area interessate

4B) *rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare*

4C) *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*

5D) *Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura*

2A) *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

3B) *Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*

#### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente

L'attuazione delle misure agroambientali nelle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013, in particolare modo la produzione integrata, unitamente agli impulsi dal mercato in termini di sicurezza alimentare, ha portato apprezzabili riduzioni dell'uso di fitofarmaci e nella presenza dei relativi residui nelle acque, nel suolo e nei prodotti. L'evoluzione della normativa (ad es. in applicazione della direttiva sull'uso sostenibile dei fitofarmaci) e la richiesta crescente di sicurezza alimentare da parte dei consumatori spingono verso un'ottimizzazione degli apporti e il miglioramento delle tecniche di gestione delle colture, anche con metodi innovativi quali ad esempio l'agricoltura di precisione.

L'analisi conferma la concentrazione costante di azoto e fosforo nelle acque, in particolare nelle aree individuate come vulnerabili ai nitrati. La necessità di contenere il fenomeno si scontra con la difficoltà, da parte delle aziende, di ottimizzare la gestione dei propri processi produttivi. Peraltro l'esperienza della programmazione corrente (in particolare le operazioni attivate a seguito dell'*Health Check*) mostra che è possibile intervenire anche attraverso il ricorso a sistemi di trattamento e gestione dei reflui che consentano di contenere le dispersioni di azoto e fosforo. Tali interventi strutturali permettono sinergicamente anche di contenere l'emissione di gas climalteranti e di ammoniaca e, in presenza di opportune condizioni, di realizzare impianti di produzione di biogas e di incrementare il ricorso alla concimazione organica.

## **Fabbisogno 13**

### **Sostenere il risparmio idrico nell'esercizio delle attività agricole**

#### Focus area interessate

5A) *Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura*

2A) *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

4C) *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente, cambiamento climatico

L'analisi di contesto evidenzia che in Piemonte la pratica dell'irrigazione ha un notevole impatto quantitativo sul ciclo idrologico naturale, essendo i volumi approvvigionati per gli usi irrigui pari al 70% circa di tutte le derivazioni dai corpi idrici superficiali, cui si aggiungono le consistenti estrazioni dalle acque sotterranee. Soltanto una parte ridotta del totale approvvigionato è utilizzata dalle colture agrarie per le proprie esigenze fisiologiche; il resto è perduto o disperso nelle reti di trasporto e durante le operazioni di adacquamento, a causa della ancora prevalente diffusione di metodi di irrigazione a bassa efficienza. Risulta opportuno innalzare i valori più bassi dell'efficienza globale con particolare riferimento ai sistemi di monitoraggio dei prelievi, al miglioramento delle opere di presa, alle reti collettive e aziendali e alla sostituzione dell'irrigazione a scorrimento con metodi più efficienti. Può anche essere necessario prevedere la realizzazione di bacini di accumulo e il ricondizionamento dei pozzi. Va tuttavia tenuta in debito conto la salvaguardia di ecosistemi che, in casi specifici, potrebbero essere danneggiati dall'intubazione di canali e corsi d'acqua. È anche opportuno considerare il ricorso a tecniche colturali favorevoli al risparmio idrico, così come la diffusione di specie e varietà meno idroesigenti.

## **Fabbisogno 14**

### **Diffondere le pratiche agricole e forestali idonee ad incrementare il sequestro di carbonio**

Focus area interessate

5E) *Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale*

2A) *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

4C) *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente, cambiamento climatico

In Piemonte l'incidenza delle superfici forestali e dei prati permanenti e pascoli, modalità di gestione e uso del suolo che meglio concorrono al sequestro del carbonio, è piuttosto elevata (oltre la metà della superficie territoriale). Una gestione forestale adeguata e specificamente mirata, può aumentare notevolmente il sequestro di carbonio rispetto a una foresta non gestita. In ambito agricolo un più elevato sequestro si può ottenere con la conversione di colture a bilancio di carbonio negativo in colture a bilancio neutro o positivo (ad es. da seminativo a prato permanente o ad arboricoltura da legno) o ancora promuovendo tecniche colturali idonee (ad es. minima lavorazione, semina su sodo). In proposito, sono disponibili studi recenti sul Piemonte che consentono di disporre delle informazioni

(dati e metodi) utili per pianificare l'ottimizzazione del sequestro del carbonio attraverso opportune pratiche agricole e forestali. Tali orientamenti potrebbero inoltre essere ampiamente facilitati attraverso la creazione di adeguate infrastrutture di accesso a foreste e pascoli.

## **Fabbisogno 15**

### **Migliorare la conservazione del sistema suolo**

#### Focus area interessate

4C) *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*

5E) *Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale*

2A) *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

3B) *Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*

#### Obiettivi trasversali interessati: ambiente, cambiamento climatico

Data la declività della maggior parte del territorio regionale, il maggior rischio di perdita di suolo è per erosione e dissesto idrogeologico. Buoni risultati della prevenzione si sono ottenuti e possono essere incrementati ricorrendo a pratiche agricole e forestali opportune (ad es. inerbimenti, conversione di seminativi in prati e arboricoltura, gestione sostenibile dei boschi e dei pascoli, limitazione delle lavorazioni, ammendamento con sostanza organica) e interventi strutturali (es. terrazzamenti, drenaggi). Gli interventi in bosco e nelle aree pascolive andrebbero sostenuti anche con la creazione di infrastrutture adeguate o il miglioramento di quelle presenti.

Tenuto conto che l'agricoltura subisce un notevole consumo di suolo causato dall'eccessiva espansione delle aree impermeabilizzate, vi è l'esigenza di mitigare questo fenomeno favorendo ad esempio il recupero all'uso agricolo di aree degradate e/o marginali). È anche necessario contrastare, attraverso opportune pratiche agronomiche, il rischio di desertificazione dei terreni, connesso al crescente fenomeno della siccità. È infine necessario prestare attenzione alle modalità di ripristino dopo l'abbandono di colture permanenti anche a seguito di interventi per l'eradicazione delle fitopatie.

## **Fabbisogno 16**

### **Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile**

#### Focus area interessate

5C) *Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia*

5E) *Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale*

2A) *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

6A) *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

#### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, cambiamento climatico

In Piemonte la superficie forestale è molto estesa (oltre un terzo della superficie territoriale) e potrebbe supportare, in presenza di adeguate condizioni, un incremento di produzione di energie rinnovabili da biomasse. È anche possibile incrementare la produzione energetica da sottoprodotti e scarti dell'attività agricola e agroindustriale, *in primis* i reflui zootecnici (con positivi effetti anche su trattamento dell'azoto e disponibilità di concimazione organica). In linea con quanto sarà previsto dal Piano energetico regionale e armonizzati e integrati con gli altri strumenti messi in campo rispetto a tale tematica (ad es. quelli che saranno sostenuti dal POR FESR), gli aiuti dello sviluppo rurale potrebbero essere previsti per l'approvvigionamento e il risparmio di energia, oltre che per la vendita a terzi nell'ambito della diversificazione economica, purché non vengano superati i limiti di sostenibilità ambientale (ad es. eccesso di prelievo in bosco, concorrenza tra colture energetiche e *food*). Gli interventi in bosco andrebbero sostenuti anche con la creazione di infrastrutture adeguate.

## **Fabbisogno 17**

### **Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle aree rurali marginali**

#### Focus area interessate

4A) *Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*

4C) *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*

5C) *Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia*

5E) *Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale*

2A) *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

6A) *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*

6B) *Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

3B) *Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*

### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente, cambiamento climatico

Nelle aree rurali marginali (che in Piemonte sono molto estese e sono sostanzialmente rappresentate dalla montagna e da parte della collina) le attività agro-forestali, con un particolare rilievo della zootecnia bovina ed ovicaprina, sono sia un elemento essenziale del sistema economico locale, sia uno strumento importante di presidio e gestione del territorio. Gli ambienti montani e collinari si caratterizzano per importanti limitazioni alla produttività agricola, cui si assommano le difficoltà di tipo strutturale, organizzativo e sociale determinate anche dal lungo percorso di declino demografico. Peraltro, l'attività agricola e forestale, opportunamente impostata può contribuire fortemente sotto il profilo della valorizzazione del patrimonio locale, della creazione di posti di lavoro, dell'attrattività turistica del territorio a complemento delle azioni sviluppate degli enti territoriali.

È quindi opportuno prevedere sia azioni di compensazione legate al mantenimento della pratica agricola (messa anche a rischio da alcune gravi fitopatie) e forestale e alla fornitura di servizi ecosistemici, sia azioni di tipo infrastrutturale. Queste ultime sono da realizzare in un contesto pianificatorio e devono consentire, da un lato, un adeguato accesso alle risorse forestali e un agevole e sostenibile utilizzo delle risorse pascolive e, dall'altro, positivi ritorni sull'attrattività turistica, paesaggistica e sociale dei territori interessati.

È importante quindi che il complesso delle azioni di sostegno rivolte alle attività agricole e forestali nelle aree marginali sia concepito in modo integrato, onde mettere a disposizione delle aziende e degli operatori un "menu" completo e adeguatamente incentivante, ottimizzando anche i benefici di interesse pubblico. Anche le attività di trasferimento dell'innovazione, formazione ed informazione andrebbero calibrate sulle esigenze specifiche dei territori svantaggiati (in analogia con il fabbisogno 1).

## **Fabbisogno 18**

### **Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali**

#### Focus area interessate

6A) *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*

6B) *Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*

6C) *Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali*

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

#### Obiettivi trasversali interessati: innovazione.

Le aree rurali piemontesi, in particolare la maggior parte di quelle montane e di alta collina, hanno vissuto un lungo periodo di declino, caratterizzato da spopolamento e deterioramento della base demografica, riduzione delle attività economiche e dei servizi (processo indicato come "spirale della marginalità"). Tali territori, tuttavia, mostrano recenti segnali di ripresa demografica, anche se non diffusi. Questa nuova tendenza, da attribuire soprattutto a fenomeni migratori interni e dall'estero, deve essere adeguatamente sostenuta, soprattutto attraverso la disponibilità di servizi essenziali. Le attuali restrizioni dell'economia pubblica, peraltro, stanno portando ad una riduzione del *welfare* e dei servizi. È pertanto opportuno prestare particolare attenzione a questo tema, prevedendo lo sviluppo - anche attraverso percorsi di innovazione sociale - di servizi mirati alle esigenze locali e indirizzati a

precisi target, quali ad esempio la popolazione anziana, le giovani famiglie, le giovani donne con problemi di conciliazione lavoro-famiglia (si noti che il tasso di disoccupazione delle giovani donne nelle aree rurali del Piemonte è più elevato della media regionale).

Un particolare rilievo dovrà essere dato allo sviluppo delle TIC e al contrasto del *digital divide*, attraverso l'implementazione di servizi rivolti alle esigenze locali. Andranno inoltre considerati percorsi di alfabetizzazione informatica.

Questi orientamenti dovranno integrarsi con altri strumenti messi in campo dal Fondo sociale europeo e inquadrarsi nell'ambito della Strategia regionale per la montagna piemontese varata contestualmente al Documento strategico unitario 2014-2020 della Regione Piemonte (DSU) e si potranno fondere con le strategie di sviluppo locale sviluppate attraverso il metodo CLLD Leader, che potrà garantire un'adeguata governance di tali progetti e una loro integrazione rispetto agli obiettivi legati anche al fabbisogno successivo. Il CLLD Leader potrà attingere anche ad altre priorità in funzione e delle esigenze di ciascuna area GAL.

## **Fabbisogno 19**

### **Creare opportunità occupazionali nelle aree rurali**

#### Focus area interessate

6A) *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*

6B) *Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*

6C) *Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali*

2A) *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

3A) *Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*

5C) *Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia*

1A) *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

1B) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

1C) *Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale*

#### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente

Il contrasto al fenomeno del declino delle aree rurali dovrebbe anche basarsi su alcuni punti collegabili all'analisi di contesto: lo sviluppo del turismo rurale nelle sue varie forme (turismo-natura, culturale, sportivo, enogastronomico etc.), la valorizzazione della rete infrastrutturale e strutturale minore per la pratica delle attività *outdoor* (ad es. patrimonio escursionistico locale e piccole strutture ricettive a servizio della fruizione) e la valorizzazione del patrimonio locale (culturale, storico e delle produzioni tipiche realizzate dagli agricoltori e dagli artigiani operanti sul territorio da attuarsi attraverso una pianificazione coordinata tra enti pubblici e attori dello sviluppo locale. È quindi opportuno:

- attivare investimenti per la valorizzazione del patrimonio strutturale e infrastrutturale (di interesse turistico, culturale e sociale e potenzialmente attrattivo per lo sviluppo della multifunzionalità e diversificazione in campo agricolo) e per il mantenimento e la creazione di piccole imprese;
- creare opportunità occupazionali sostenendo sia le imprese agricole e forestali, sia le microimprese e piccole imprese operanti negli altri settori (compresi i servizi).

Le TIC devono essere considerate come un elemento indispensabile per creare servizi innovativi e migliorare i contatti tra le imprese operanti nelle aree rurali e i bacini di mercato delle aree urbane, sia italiane che estere.

Anche per tale fabbisogno valgono le considerazioni riportate per quello precedente relativamente all'integrazione con il più ampio quadro di intervento del periodo 2014-2020 (in questo caso anche considerando l'azione del FESR) e all'opportunità di inserire le azioni di stimolo all'economia locale all'interno della governance garantita dal metodo CLLD Leader. Occorrerà tener conto delle positive esperienze realizzate in Piemonte con Leader specialmente per nicchie di mercato (produzioni di elevata tipicità e qualità, PAT, varietà tradizionali, carne....) e comparti produttivi che possono offrire opportunità di sviluppo nelle aree marginali (prodotti da forno, settore lattiero caseario, industria dolciaria, sostegno a reti di imprese e alle forme cooperative).

NELLA PAGINA SEGUENTE È INSERITA UNA TABELLA CHE RIASSUME IL LEGAME TRA CIASCUN FABBISOGNO RISPETTO A PRIORITÀ, FOCUS AREA E OBIETTIVI TRASVERSALI.

Num.	Titolo fabbisogno	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Ob. trasversali		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	innovazione	ambiente	cambiamento climatico
1	Promuovere reti e collaborazioni tra operatori dei comparti agricolo, agroalimentare e silvicolo e il mondo della ricerca per utilizzare al meglio l'innovazione	✓	✓																	✓		
2	Sostenere il trasferimento dell'innovazione potenziando la rete di consulenza alle aziende agricole	✓	✓	✓				✓												✓	✓	
3	Qualificare gli operatori rurali in termini di competenze e conoscenze tecniche e manageriali		✓	✓				✓									✓			✓	✓	
4	Migliorare la qualificazione produttiva delle aziende agricole e dell'agricoltura piemontese e sostenere la riduzione dei costi di produzione e dei consumi energetici	✓	✓		✓								✓				✓	✓		✓		
5	Sostenere la propensione alla diversificazione delle aziende agricole	✓	✓		✓											✓	✓			✓		
6	Incrementare il numero di aziende gestite da giovani agricoltori					✓														✓		
7	Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, <i>no food</i> e forestali, adatte alle diverse situazioni territoriali e settoriali.	✓	✓				✓					✓	✓			✓	✓			✓		✓
8	Supportare la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato	✓	✓		✓		✓									✓						
9	Sviluppare strumenti di gestione dei rischi di mercato						✓															
10	Sviluppare strumenti e azioni di prevenzione e gestione dei rischi climatici, sanitari e fitosanitari	✓	✓	✓				✓	✓	✓	✓									✓	✓	✓
11	Sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria	✓	✓		✓			✓	✓							✓	✓				✓	
12	Limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole	✓	✓		✓			✓		✓	✓			✓						✓	✓	
13	Sostenere il risparmio idrico nell'esercizio delle attività agricole	✓	✓		✓						✓	✓								✓	✓	✓
14	Diffondere le pratiche agricole e forestali idonee ad incrementare il sequestro di carbonio	✓	✓		✓						✓				✓					✓	✓	✓
15	Migliorare la conservazione del sistema suolo	✓	✓		✓			✓			✓				✓						✓	✓
16	Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile	✓	✓		✓								✓		✓	✓				✓		✓
17	Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle aree rurali marginali	✓	✓		✓			✓	✓		✓			✓		✓	✓	✓		✓	✓	✓
18	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	✓	✓													✓	✓	✓		✓		
19	Creare opportunità occupazionali nelle aree rurali	✓	✓	✓	✓		✓						✓			✓	✓	✓		✓	✓	